

PRIMA LA SPA... P

Siamo i peggiori d'Italia per rapporto popolazione offerta alberghiera? Già,

NOVARA

Questa casa non è un albergo. E questa provincia nemmeno, evidentemente visto che le statistiche pubblicate la scorsa settimana dal Sole 24 Ore ci vedono al 90esimo posto (su 108) per il rapporto tra gli alberghi e la popolazione. Eppure, scendendo dalle stelle degli alberghi alle stalle degli agriturismi salta fuori un fenomeno, profondamente novarese, e francamente difficile da prevedere, che descrive una realtà nuova: quella dell'agriturismo di charme. Di lusso, insomma, con tanto di Spa, centro benessere, sauna,

idromassaggio e camino sempre acceso. Possibile?

Ma dove? Sui colli della Toscana o sulle alture dell'Umbria? No, no, nella bassa padana del novarese. Quella del vino, del riso e del salame. Viene da non crederci, eppure a raccontare il fenomeno, quello degli agriturismi "a cinque stelle", sono i dati stessi che esulano dalla ricerca fatta dal Sole24ore: i numeri dell'offerta turistica extra alberghiera della provincia di Novara.

Vediamo di analizzarla: Novara, nel territorio gestito dall'agenzia turistica locale della provincia (ufficio il cui studio non comprende i laghi,

ma solo il novarese delle risaie e del vino) non ha nemmeno un albergo a cinque stelle.

Forse lo avrà tra qualche mese (si legga il box a fianco), in provincia ce n'è uno di trenta stanze, ma sulla zona gestita dall'Atl al momento non c'è nessuno. Non esiste. Di più, le strutture alberghiere del territorio sono solo 55: 4 ad una stella, 10 a due stelle, 29 a tre stelle e solo 12 a quattro stelle. Numeri che in posti letti totali si leggono così: 2878 divisi su 1511 camere.

Numeri su cui ruotano i 378.848 turisti che scelgono le strutture alberghiere. Un dato basso e, volendo, anche "drogato" dai 142 posti letto disponibili su 70 camere del Motel Piranha,

che da soli fanno circa 51mila presenze ma per ragioni non propriamente turistiche. In senso stretto, almeno.

Ecco, sono questi i dati che il Sole 24

Ore ha brutalmente bocciato.

Ma quello che non è stato considerato, nell'analisi del quotidiano eco-

“ Il senso di questi investimenti sta nel fidelizzare la clientela in vista anche dell'esposizione mondiale del 2015 ”

nomico, è il dato sorprendente dei posti letto extra alberghieri, di tutte le strutture ricettive turistica scelte da chi in hotel, e poi magari capiremo anche perché, proprio non ci vuole andare. E di che numeri si parla? Di quelli delle presenze turistiche extra alberghiere, appunto, e che si spalmano, sul territorio dell'Atl, sui 632 posti letto messi a disposizione da strutture come agriturismi e bed & breakfast. Una fetta di mercato soprattutto perché in costante espansione visto che questi posti letto extra alberghieri il 26 giugno erano 595 e oggi ben 632: ben 37 posti in più in

solli 6 mesi.

Ma il dato assolutamente più impressionante riguarda la qualità di questa offerta extra alberghiera: è elevatissima, tanto da apparire, quasi, ad una prima analisi, sproporzionata rispetto al territorio su cui incide.

I casi limite sono davvero quelli degli agriturismi di charme. L'ultimo inaugurato è a Lumello, è La Torre dei Canonici, una struttura risalente al 1400 recuperata dalla Società An. Fed. Agri, titolare dell'omonima Azienda agricola, e trasformata in agriturismo con tanto di centro benessere con piscina idromassaggio a sfioro,





E gli alberghi? Cercheranno di vincere la sfida con due nuove strutture a Novarello e Bogogno

E gli alberghi? Come raccolgono la sfida degli agriturismi di charme? È possibile che in tutta la zona gestita dall'Atl non ci sia nemmeno un albergo cinque stelle capace di fare la concorrenza ad agriturismi così ben equipaggiati per far fronte alla sfida dell'Expo? Diciamo che in realtà qualcosa si starebbe muovendo. La struttura più avveniristica, i cui lavori saranno terminati nel 2012 sarà il nuovo albergo situato in posizione strategica adiacente alla Club House del Circolo del Golf di Bogogno. Una struttura costituita da 28 stanze standard di 33 metri quadrati l'una e da 4 suite di 70 mq l'una. Un colosso, insomma, con camere, ognuna con la propria terrazza privata, che si affacceranno direttamente sulla buca 18 del percorso da golf e sulla piscina del Circolo. Anche qui gli ospiti dell'albergo avranno a disposizione un'intera area relax con vasca idromassaggio, solarium e lounge bar, posizionata

tetto dell'edificio, con vista sul Monte Rosa. Sulla stessa terrazza si affacciano due meeting room per convegni, golf clinics, giornate corporate o incontri di team building. L'aspetto avveniristico sarà che l'edificio sarà totalmente ecosostenibile e a basso impatto ambientale con certificazione energetica in classe A verrà realizzato con l'impiego di materiali naturali riciclabili grazie all'utilizzo di tecnologie di costruzione all'avanguardia.

Non sarà il solo 5 stelle della zona, visto che i lavori che si stanno effettuando a Novarello, secondo i ben informati, porterebbero alla luce un super hotel a 100 stanze lussuosissimo. Vedremo.

Complessivamente, in provincia, nel 2010 si è sfiorato il milione di turisti. Suddividendo i dati in tre aree, quella del Lago d'Orta, del Lago Maggiore e di Novara, si nota

che nella prima c'è stato un importante incremento per quanto riguarda le presenze di turisti italiani: nel 2009 erano 59.758 mentre nel 2010 sono state 67.860 (+13.50%). E così la somma delle presenze turistiche (italiane, europee ed extra europee) per il Lago d'Orta è stata nel 2010 di 199.008 a fronte delle 175.358 del 2009 (+13.48%). Il Lago Maggiore ha il segno meno davanti ai risultati conseguiti nell'anno appena trascorso. Le presenze totali sono state infatti 416.043 mentre nel 2009 erano 438.364 (-5.09%). Nel 2009, la zona di Novara, aveva ottenuto 352.205 presenze totali mentre nel 2010 è salita a 378.848 (+7.56%). Se sono in leggero calo i turisti italiani (248.822 le presenze nel 2009 e 246.503 nel 2010) in netta crescita sono le presenze da paesi Europei: 78.460 nel 2009 e 99.999 nell'anno appena trascorso. In aumento anche il turismo extra europeo con 24.923





OI L'EXPO

ma intanto il lusso va in agriturismo

■ Nelle immagini le foto degli agriturismi di charme del novarese, da La Torre dei Canonici di Lumello, alla Capuccina di Cureggio

sauna, hammam, e palestra; tutte strutture che nessun albergo della zona fornisce. Un caso? Ecco, non proprio perché a Cureggio la Capuccina è un altro agriturismo di charme dove il rustico diventa lusso con tanto di fattoria didattica, palestra, piscina, sauna. Il tutto ovviamente fa quasi sembrare un'extra il fatto che si tratti di aziende agricole del territorio in cui si mangiano i prodotti della cucina novarese.

Ma se queste sono le più recenti, e quelle che si sono munite di Spa, la tradizione dell'agriturismo di charme non si esaurisce lì tanto che a questi si aggiungono la

Cascina Cavenago, di Ghemme, La cascina del castello a Briona, Il Vignarello, nella frazione di Vignarello a Tornaco che si occupa anche della produzione di piccoli frutti, marmellate ed è un centro di medicina naturale, fino all'Altana del Motto Rosso a Gattico.

Una serie di strutture di ospitalità extra alberghiera oggettivamente di altissimo livello.

E allora la domanda quasi viene spontanea: perché se nel Novarese ospitalità alberghiera viene bocciata dal Sole 24 Ore e considerata una delle peggiori in Italia per proporzione offerta su abitanti, sull'ospitalità extra alberghiera si inve-

ste così tanto e si creano strutture di così alto livello? L'analisi della presidente dell'Atl è molto netta:

«Non sono convinta che l'offerta alberghiera del novarese non sia di qualità: penso che servano ad un turismo che è ancora oggi molto legato a necessità di business e affari, non al turismo propriamente detto e incentrato sulla valorizzazione della terra e del nostro territorio. Diverso è il discorso degli agriturismi dove il con-

tatto con la terra e i prodotti locali è genetico». Quindi la differenza partirebbe dalla necessità di soddisfare due clientele differenti?

«Partendo dal presupposto che noi sosteniamo e sponsorizziamo tutti, credo che le offerte siano molto differenti e poi ognuno può scegliere quella che preferisce e che ritiene più adatta a sé. Ci sarà chi ha bisogno di andare una notte in albergo per lavoro e sceglierà alcune sistemazioni, chi vuole mangiare i prodotti del

EXTRA ALBERGHIERI

595

posti il 26 giugno

632

posti oggi

territorio, passare una giornata in un centro benessere e rilassarsi e sceglierà altre strutture. Senza dubbio i nostri agriturismi, e non è un paragone che non regge, non hanno nulla da invidiare a quelli della Toscana». E a fare un giro nei parcheggi di questi posti, e a vedere i modelli di automobili parcheggiate, la clientela non ha nulla da invidiare a quella degli hotel a cinque stelle.

«E poi l'impressione che si ha è quella di aziende agricole che abbiano voluto in qualche modo anticipare la realizzazione di strutture che verranno utilizzate dalle ondate di turisti cultori del genere durante l'expo

2015. Un Expo che parlerà proprio di questi temi». Ovvero?

«Il tema dell'Expo è lo sviluppo sostenibile, salviamo la nostra terra promuovendola. Il discorso che fanno questi agriturismi di charme è proprio questo: offrire servizi di alto livello radicati al territorio e capaci di offrire quello che il territorio produce. Hanno tre anni a disposizione per farsi conoscere, fidelizzare il cliente e mettersi a disposizione di quanti, nel 2015, all'albergo preferiranno un agriturismo locale con centro benessere». Insomma, prima la Spa... e poi l'Expo.

Alessandro Barbaglia